Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 24 (1882)

Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXIV. 1° Luglio 1882. N. 13.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO

SOMMARIO: Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo. — Studj sulla Educazione: *I Chinesi.* — Statistica dell'istruzione in Francia. — Un programma di lezione sugli oggetti. — Cronaca: *Congresso scolastico a Neuchâtel; Reclute ed esami.* — Doni alla Libreria patria in Lugano. — Concorsi scolastici.

Cenni storici intorno alla Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo.

(Cont. e fine v. n. 12)

NOTE RIASSUNTIVE.

Dal 1837 al 1882 passarono 45 anni. In altri Cantoni l'esistenza attiva di quasi mezzo secolo per una Società non si direbbe forse lunga; ma nel Ticino il caso è, non raro, ma unico fino ai dì nostri. Molte associazioni libere di vario genere sorsero, ed ebbero anche vita florida e vigorosa; ma della maggior parte non rimane che la memoria più o meno grata. La nostra sopravvisse a tutte, comprese le due sorelle maggiori — quelle vogliam dire d'Utilità pubblica e della Cassa di Risparmio — che lasciarono larga traccia dei loro atti filantropici, cui la storia scrisse, e la riconoscenza stampò nell'animo d'ogni buon ticinese. La Società degli Amici dell'Educazione tentò di supplire in parte alla mancanza della prima, e la Banca Cantonale subentrò alle funzioni della seconda.

La longevità del nostro Sodalizio si deve anzitutto alla santità dello scopo che si è prefisso e che sempre tenne di mira; poi alla sua neutralità, come corpo morale, nelle lotte politiche acerbe, che troppo spesso dividono i fratelli ticinesi. Il suo vessillo porta scritti a ca-

ratteri d'oro i nomi venerati di Pestalozzi, Girard e Franscini; ed anche oggidì, malgrado il mutato reggimento del paese, essa rimane qual era — come disse il dottor Pellanda alla sessione d'Ascona nel 1878 — «intenta solo al proprio Statuto, al proprio programma, che suona: utilità pubblica, diffusione dei mezzi per perfezionare le scuole, contribuire al progresso della popolare educazione, dell'agricoltura, delle arti e dei civili costumi». In questa Società, diremo ancora colle sue parole, «non vi sono nè Guelfi nè Ghibellini, nè Rossi nè Azzurri, avvegnacchè *il bene del Popolo* sia il nostro obbiettivo, senza distinzione di partiti nei quali sì profondamente è scisso questo lembo di Elvetica Confederazione».

Seguendo questa via, la Società troverà ancora modo di prolungare la propria esistenza benefica, traendo lena e coraggio dal ricordo del suo glorioso passato. Chi volga uno sguardo retrospettivo su tutta la faccia del Cantone, può scorgervi disseminati a larga mano i segni della commendevole attività di lei.

Ecco sul campo dell'*educazione* i molteplici *premi* dalla Società promessi ed elargiti per avere: progetti di leggi organiche — scuole di canto, d'agricoltura e industriali — raccolte di inni popolari — metodi di lettura e d'altri rami d'insegnamento — scuole festive e di ripetizione — buoni libri di testo — studi sulla stabilità della Scuola magistrale, madre e gemella ad un tempo della Società stessa; — mentre per altra via tentava dar vita — alle biblioteche circolanti, al cui intento radunava libri per acquisti o per doni, e li distribuiva poi alle Scuole Maggiori isolate; — a visitatori e visitatrici delle scuole elementari; — agli esercizi ginnastici; — alle Commissioni d'esame ed a più utile sistema d'ispezione e sorveglianza dei nostri Istituti; — all'istruzione di complemento pei giovani usciti dalle scuole primarie ecc. — E quasi a degno incoronamento dell'edificio, e per inspirare l'anima nel corpo, la Società rivolse fin dalle prime, e costantemente sino ai nostri giorni, la sua attenzione ed i suoi conati al miglioramento della condizione dei docenti, sia con più estesa coltura, sia con più decorose retribuzioni, e sia coll'affratellarli nel fascio previdente e morale del mutuo soccorso.

La *beneficenza* registrò essa pure le sue buone note; chè largo sussidio si ebbero dalla Società gli Asili dei discoli (protestante e cattolico), gli Asili infantili, la cassa di soccorso pei docenti, i danneggiati dalle intemperie e dagl'incendii, e persino i Cantoni del Sonderbund nell'alleviare le conseguenze del 1847.

E le opere di *utilità pubblica?* Le condotte mediche, le Commissioni pacificatrici, gli studi storici, paleografici, archeologici e simili, la statistica dei ciechi, dei sordo-muti, dei pazzi, dei fanciulli occupati nelle fabbriche, ne' laboratoj ecc., l'igiene, gli autori di opere educative, storiche, ecc. ecc. devono o promovimento od appoggio alla Società nostra.

Le *arti utili* ebbero impulso o sussidii in denaro, in consigli, in morale sostegno, come l'agricoltura, la selvicoltura, la pastorizia.....; o furono create nel paese per sua iniziativa, quali la scuola di tessitura serica in Lugano, l'istituto apistico a Bellinzona, ecc.

Anche il sentimento della pubblica *riconoscenza* trovò nella Società culto e buoni esempi. Essa proclamava *soci onorari*, od in altra guisa faceva segno alla sua ed all'altrui gratitudine, gli uomini benemeriti del Sodalizio o del paese; e sussidiò l'erezione di monumenti a Pestalozzi ed a Girard, mentre promosse e recò a compimento il ritratto per le scuole ed il busto pel Liceo, del Franscini, ed i busti di Beroldingen e di Lavizzari.

In opere, che ben si possono chiamare di utile pubblico, dal 1859 in poi (ci mancano i dati per gli anni antecedenti a quest'epoca) la Società profuse la bella somma di 32,000 franchi, nel seguente modo: Pubblicazioni fr. 28,000; Arnie ai maestri e sussidio alla loro Società di M. S. 1300; Premi a scuole di ripetizione, ad Asili, ad autori ecc. 2000; ai danneggiati 640..... Negli anni trascorsi dal 1837 al 1859, le sue spese in opere consimili devono essere state almeno pari a queste, se non più considerevoli.

E tutto ciò potè effettuare coll'unione di molti pochi, coi tenui contributi annui (fr. 3. 50) di ciascun socio. Il fondo sociale (circa fr. 14,000) non è opera di avaro tesoreggiare — chè le entrate annue bastavano appena a coprire le uscite — ma frutto per lo più di legati e doni.

Ancor più generose sarebbero riuscite le sue elargizioni, se più grande ne fosse sempre stato il numero dei membri effettivi. Nell'albo vennero man mano inscritti dal 1837 ad oggi 1500 soci; ma i viventi ed i perseveranti non sono che 500 circa — cifra del resto raggiunta soltanto in questi ultimi anni. All'aprirsi del 1882 essi erano 522, tra cui un'eletta schiera dei più cospicui cittadini del Cantone, raggruppati come segue:

Docenti d'ogni grado 138 — Possidenti 101 — Avvocati, notaj e dottori in legge 76 — Commercianti 60 — Impiegati federali o cantonali 35 — Ingegneri ed architetti 34 — Medici 32 — Di professioni

diverse 16 — Artisti 8 — Giudici 8 — Sacerdoti 8 — Studenti 6. Vi figurano poi 27 signore, e non poche persone assai distinte per elevatezza di cariche e posizione sociale, come apparisce dall'Elenco che ogni anno la Società stampa e dirama, depurato dei demissionari e dei defunti dell'anno precedente, ai propri membri ed agli abbonati dell' *Educatore*.

*
* *

Giunto al termine di questo qualsiasi lavoro — che a taluni sarà parso troppo lungo e ad altri troppo corto, com'è infatti rispetto alla materia che si aveva alla mano — chiedo vénia ai buoni lettori se non riuscii ad appagare appieno i loro giusti desideri. Altra penna scriverà forse più a lungo e più felicemente della mia. Intanto faccian voti con me affinchè la Società trovi sempre molti amici dell'educazione popolare, onde averne alimento ed agio a continuare la sua missione e farsi sempre più benemerita del nostro caro Ticino.

G. Nizzola.

Studi sulla Educazione.

I Chinesi.

(Continuaz. v. n.° 11).

Anche nella Didattica il popolo chinese seppe essere inventivo ed accostarsi quasi alla perfezione. Le sue scuole come vedemmo, di molti secoli anteriori alle nostre, a queste non furono mai inferiori, ed il maestro chinese nel suo metodo analitico-sintetico seppe interpretare a meraviglia i bisogni della natura. —

Sentite Confucio, il gran Maestro, il gran Santo della China, con qual modo concatenato e deduttivo egli cerca spiegare le sue idee:

« Nel mondo i soli uomini veramente *perfetti* possono conoscere intimamente la propria natura, la legge del proprio essere ed i doveri che ne derivano.

Potendo conoscere intimamente la propria natura, la legge del proprio essere ed i doveri che ne derivano, possono perciò conoscere intimamente la natura degli altri uomini, la legge del loro essere ed additare loro tutti i doveri che hanno da osservare per ordine del Cielo.

Potendo conoscere intimamente la natura degli altri uomini, la legge ..... ecc. possono perciò conoscere intimamente la natura degli altri esseri viventi e vegetanti e fare che compiano la legge vitale secondo la natura loro.

Potendo conoscere intimamente la natura degli altri esseri viventi e vegetanti e fare che ..... ecc. possono perciò col loro alto intendimento secondare il Cielo e la Terra nella trasformazione e conservazione degli esseri affinchè questi conseguano il pieno loro svolgimento.

Potendo secondare il Cielo e la Terra nella trasformazione e conservazione ecc. possono perciò costituire un terzo potere insieme col Cielo e colla Terra ».

Questo ultimo risultato raggiunto dal Confucio col suo raziocinio è sublime e per esso l'umana natura si eleva al più alto grado della sua perfettibilità.

E così il filosofo spiegava ai suoi numerosi uditori la scienza dello spirito, ed essi lo ascoltavano riverenti, si appropriavano le sue idee, e poi nella vita sociale le attuavano.

Ma quale maggior ventura non sarebbe stata per il popolo chinese e forse anche pel genere umano, se il grande filosofo non avesse immedesimate le sue dottrine coi riti e colle costumanze ciarlatanesche di quel paese!

I riti e le cerimonie occupavano il maggior tempo della vita d'un cittadino, e tanto più se questi era alto-locato.

Era prescritto ad ogni individuo, secondo la sua posizione sociale, come doveva salutare, come inchinarsi, parlare, gestire, quanti e quali inchini doveva fare, quanti e quali pennacchi, bottoni portare; per quanti giorni doveva piangere l'estinto, quanto tempo doveva stare nella necropoli, e in quali modi in casa doveva onorare la memoria degli antenati. – Ognuno era schiavo delle proprie cerimonie, poichè guai a colui che non le osservava, e così il sincero affetto non rimaneva libero di sè medesimo, ed ognuno era costretto a simulare ciò che sentiva e a dissimulare ciò che non sentiva.

Il rito non è religione ma mistificazione di religione, la quale vive solo nel cuore dell'individuo, e Cristo così la intendeva quando parlava alle turbe, ed Egli in ogni luogo insegnava le sue dottrine, e chiamava « ipocriti, i Farisei che stavano nel tempio a pregare ad alta voce e ai capi delle strade affine di

essere osservati dagli uomini » e consigliava gli Apostoli « a pregare in segreto il padre che vede nel segreto ».

Il discepolo di Confucio Thseng-Tseu o Mencio dice che « la dottrina del suo maestro consiste tutta nell'aver l'animo retto, nell'amare il suo prossimo come sè stesso, nel giudicare gli altri paragonandoli a noi, e nell'operare verso di loro come vorremmo che essi operassero verso di noi ». Precisamente come disse Gesù Cristo ai suoi apostoli — in tempi posteriori. —

Ma dove si rivela la mente profonda del filosofo ed il cuore magnanimo e generoso del maestro, si è in questo precetto sublime che, per mutar di secoli e di generazioni, rimarrà sempre e sarà sempre moderno.

« Ogni uomo, è Confucio che parla, ricco o povero, illustre od oscuro, ha egual dovere di emendare e perfezionare sè stesso per farsi capace di promuovere il perfezionamento altrui ». Principio supremamente morale e filosofico, che fa altissimo onore al pensatore chinese, il quale ha potuto concepirlo e in termini così precisi formularlo, quando lo svolgimento del pensiero aveva un campo così ristretto. —

È certamente a queste dottrine che la China deve la sua prosperità; per esse non ebbe mai vere caste e gli alti uffici, come già dissi, si reputavano dovuti al merito; non ebbe mai ribellioni se non eccitate da voce di giustizia contro la prepotenza di principi malvagi; non sacrificî umani, non *auti da fè,* non idolatria come nella nostra Europa; e mentre la nostra civiltà s'iniziava coi misteri di Samotracia e d'Eleusi, col segreto di Pitagora, coll'antro della ninfa Egeria, coi Druidi, la chinese non aveva misteri, non aveva dottrine occulte, come diceva Confucio, e si fondava sulla scienza. —

E quì finisco di parlare di questo gran popolo che eccita l'ammirazione di quanti leggono la sua storia e studiano le sue istituzioni; per questo noi non diventeremo chinesi, chè in fatto d'educazione e d'istruzione nulla abbiamo da invidiare a loro ma però dovremo riconoscere che nella nostra civiltà europea noi andiamo sovente all'altro estremo.

Progredire non significa voler continuamente cangiare; vi sono certe verità eterne che dobbiamo saper rispettare. — Soventi noi siamo troppo rilassati; il padre non esercita sempre una vera autorità morale sui figli, e questi, diciamolo pure,

sono troppo liberi di sè stessi. — Finchè non sappiano apprezzare qual dono prezioso sia la libertà, non lasciamo che ne fruiscano sfruttando il loro proprio carattere.

Il fanciullo deve condurre una vita regolata senza essere nè seria, nè monotona, ma tra noi regna troppo disordine morale e le menti, ancora tenere, vengono troppo presto confuse da teorie discordi fra loro, sì che si trovano in lotta già prima d'aver pronte le armi per combattere.

L'autorità dei superiori poi è troppo indebolita, e in generale i governi europei si curano poco d'educare i popoli all'ordine morale e all'adempimento del dovere, mentre si assumono con troppa leggerezza la responsabilità del loro benessere in faccia alla storia e all'intera umanitá.

(Continua). Prof. Francesco Masseroli.

Statistica dell'istruzione in Francia.

Dalla relazione del deputato Berti al Parlamento francese togliamo i seguenti dati importantissimi per chiunque si occupa dei progressi delle scuole.

1. *Popolazione scolastica* — Secondo il censimento del 1876 esistevano a quell'epoca in Francia 36,905,788 abitanti de'quali 21,797,153 appartenevano alla popolazione rurale (tutti quei comuni aventi meno di 2000 abitanti di popolazione agglomerata), e 15,108,635 la popolazione urbana. Di essi 4,502,894 (rurali 2,761,052, urbani 1,741,842) erano fanciulli da'6 a'13 anni compiuti. Di questo numero 2,278,295 (1,406,830 rurali, 871,465 urbani) erano maschi, e 2,224,599 (1,354,222 rurali e 870,377 urbani) erano femmine. Calcolata la proporzione del numero de'fanciulli da 6 a 13 anni per ogni 100 abitanti si ha una media di 12.20 fanciulli su 100 abitanti, cioè 12.67 nella parte rurale ed 11.53 nella urbana. La media percentesimale de' maschi era di 6.17, quella delle femmine di 6.02. De' primi erano 6.45, di parte rurale, e 5.76 di urbana; delle seconde 6.21 rappresentavano la parte rurale e 5.76 la urbana.

2. *Fanciulli al di sotto e al di sopra dell'età scolastica.* — Il numero de' fanciulli di 4 a 6 anni era 1,306,776 (659,161 maschio

647,615 femmine) e sono 3.5 su 100 abit. (1.8 maschi, 1.7 femmine). Il numero dei fanciulli da 13 a 16 anni era 1,925,721 (977,916 maschi e 947,805 femmine), cioè 5.2 per 100 abitanti (2.6 maschi; 2.6 femmine). Totale de'fanciulli da 4 a 16 anni 7,335,390 (3,915,371 maschi, 3,820,019 femmine), cioè 21 per 100 abitanti 10.6 maschi; 10.4 femmine).

3. *Densità della popolazione d'età scolastica.* — Vi erano per ogni chilometro quadrato, 70 abitanti, de'quali 24 fanciulli (9 da 6 a 13 anni; 15 da 4 ai 16). Ogni comune rurale avea in media 659 abitanti, de'quali 83 fanciulli da 6 ai 13 anni; e ciascun comune urbano avea in media 5,080 abitanti, de'quali 586 fanciulli da 6 a 13 anni.

4. *Numero delle scuole pubbliche de'comuni e de'casali.* = Le scuole de'comuni erano 55,879, e quelle de'casali 3,142, in tutto 59,021 scuole pubbliche. Considerando la condizione delle scuole, se laiche o congreganiste, si ha che, tra le 55,879 de'comuni, 42,967 sono laiche e 12,912 congreganiste; e tra le 3142 de'casali, 2849 sono delle prime e 293 delle seconde: in tutto tra le scuole pubbliche, 45,816 sono laiche e 13,205 sono congreganiste.

Esse però sono altre maschili, altre femminili ed altre miste, ed altre gratuite, altre a pagamento. Avuta ragione del sesso abbiamo tra le scuole de'comuni 23,015 maschili, 18,937 femminili, e 13,927 miste; e tra quelle de'casali 366 maschili, 320 femminili 2456 miste. Quanto poi al pagamento se ne hanno tra le scuole pubbliche laiche 39,827 a pagamento e 5,989 gratuite, e tra le congreganiste 9,842 a pagamento e 3,363 gratuite.

5. *Numero delle scuole pubbliche (comprese quelle de' casali).* — Le scuole pubbliche urbane sono 8,519 (4,751 laiche e 3,768 congreganiste), e le rurali 50,502 (41,065 laiche, e 9,437 congreganiste. In tutto 59,021 scuole pubbliche. Di esse 23,381 speciali per maschi, 19,257 speciali per femmine e 16,383 miste.

6. *Numero delle scuole libere che tengono luogo di scuole pubbliche.* — Esse sono in tutto 1,746, delle quali 87 maschili, 1568 femminili e 91 miste. Di esse 258 sono laiche e 1,488 congreganiste. Delle laiche 215 paganti e 43 gratuite, e delle congreganiste 1,089 paganti e 399 gratuite. Sulle 1,746 suddette, 1,295 scuole sono rurali.

7. *Scuole libere.* — Sono in tutta la Francia 10,780, delle quali 1,950 maschili, 8,301 femminili, 529 miste. Tutte poi si

suddividono in gratuite, ed a pagamento, laiche e congreganiste. Vanno poi aggiunte alle libere quelle che, pur essendo libere, tengono luogo di scuole pubbliche. Quando queste si aggiungano alle 10,780, abbiamo un totale di 7,628 scuole urbane e 4,898 rurali, in tutto 12,526 scuole.

8. *Istituti d'istruzione di ogni natura.* — La Francia ha un totale di 71,547 scuole, cioè 51,657 laiche e 19,890 congreganiste. Di esse 25,418 sono maschili (22,510 laiche e 2,878 congreganiste); 29,126 femminili (13,508 laiche e 15,618 congreganiste); e 17,003 miste (15,609 laiche e 1,394 congreganiste).

Sono 19 scuole per ogni 10,000 abitanti, 13 per ogni 10,000 fanciulli da 6 a 13 anni.

Rispetto al culto sono scuole cattoliche 69,385 (59,207) pubbliche o che tengono luogo di pubbliche e 10,114 libere); 1533 protestanti (999 pubbliche e 536 libere); 43 israelitiche (18 pubbliche e 25 libere); e 588 di culto misto (483 pub. e 105 libere.

9. *Scuole femminili.* — Sono, tra pubbliche, libere aventi luogo di pubbliche e libere, 58,252 scuole (13,508 laiche, 15,618 congreganiste, 21,129 di ogni natura). Per 1000 fanciulle da 6 a 13 anni sono in media 13 scuole (14 rurali, 11 urbane). Per ogni miriametro quadrato si hanno scuole 9. 61.

10. *Numero delle classi nelle scuole pubbliche.* — Le classi nelle quali sono distribuite le scuole pubbliche sono 78,276, delle quali 21,170 nelle suole urbane e 57,106 nelle rurali. Di esse 32,533 sono di maschi (11,562 nelle urbane e 21,017 nelle rurali); 28,304 di femmine (8,994 nelle urbane 19,351 nelle rurali); e 17,439 miste e di villaggi (614 nelle urbane e 16,738 nelle rurali).

Del numero totale di classi, 52,993 sono delle scuole laiche (26,238 maschi, 10,906 femmine, 15,849 miste) e 25,283 delle congreganiste (6,295 maschi, 17,398 femmine, 1.590 miste).

In media v'è classe 1,15 per ogni scuola pubblica laica, 2 per ogni scuola pubblica congreganista; 17 classi per ogni 10,000 fanciulli da 6 a 13 anni. Una classe per ogni 57 fanciulli.

Sommando insieme le scuole pubbliche e libere di ogni natura, si hanno 71,457 scuole (51,657 laiche e 19,890 congreganiste), e 106,927 classi (63,444 laiche e 43,483 congreganiste).

11. *Ripartizione territoriale delle scuole.* Per ogni miriametro quadrato si ebbero 11 scuole pubbliche e 14,6 classi. Per ogni 100,000 abitanti si ebbero 23 scuole pubbliche e 26 classi nella

parte rurale; 6 scuole pubbliche e 14 classi nella urbana; 16 scuole pubbliche e 21 classi nell'insieme.

Prendendo il totale delle scuole di ogni genere si hanno:

	Scuole	Classi
per miriametro quadrato	13,3	20
per 10,000 abitanti	19	29
per 1000 fanciulli de' comuni rurali	20	24
per 1000 fanciulli de' comuni urbani	9	24

12. *Case scolastiche.* Vi sono 34,283 case scolastiche poco adatte. Di esse lasciano a desiderare per costruzione 17,743; per proprietà 3,297; per riparazione 7,533; per ampiezza 5,501; per suppellettile scolastica 20,425. Possiedono un giardino 28,163 scuole. Di tutte le scuole pubbliche, vi sono 2,732 classi di scuole laiche, 811 di congreganiste, in tutto 3,582 classi contenenti più di 80 alunni di ogni età.

13. *Maestri.* Nelle scuole pubbliche si hanno 46,400 maestri, e 33,663 maestre. De' primi 33,851 (26,984 laici, 6,867 congreganisti) sono nelle scuole puramente maschili; e 12,549 nelle scuole miste, tutti laici. Delle seconde, 29,617 (11,107 laici e 18,510 congreganisti) sono nelle scuole puramente femminili e 4,046 (2,600 laici, e 1,446 congreganisti) nelle miste. De' maestri, 11, 627 e delle maestre 11,640 sono aggiunti. Tra maschi e femmine sono 80,063 maestri.

Nelle scuole libere, comprese quelle che tengono luogo di pubbliche, sono 30,722 insegnanti (10,818 laici de' due sessi, e 19,904 femmine).

Tra scuole pubbliche e libere sono 51,717 istitutori, e 58,992 istitutrici, in tutto 110,709 (64,025 laici, e 46,684 congreganiste). I 64,025, sono 42,249 maestri, 21,776 maestre; ed i 46,674 sono 9,468 maestri e 37,216 maestre. Di essi 69,095 sono titolari e 41,614 aggiunte. Per ogni maestro rispondono 44,5 fanciulli da 6 a 13 anni; e per ogni maestra 37,7 fanciulle da 6 a 13 anni.

Un programma di lezione sugli oggetti.

Togliamo dal *Journal des instituteurs* il seguente programma di lezioni sugli oggetti, convinti che in argomento di tanto rilievo non sarà mai a sufficienza utile venire per mille vie in

ajuto degli educatori. Un programma non indica che gli argomenti, ma chi può non riconoscere che anche la scelta degli argomenti arreca qualche difficoltà fra le migliaja di nozioni che ci presenta il mondo della realtà?

Ecco dunque il programma:

La famiglia e la scuola.

Distinzione fra esseri ed oggetti. I tre regni della natura. le diverse parti del corpo umano. I cinque sensi. Educazione dei sensi. Necessità di perfezionarli e di non comprometterli con abusi o eccessi. Il tatto, la pelle e la mano. Il gusto ed i sapori. L'odorato e gli odori. L'udito ed il suono. La vista e l'occhio. Le forme geometriche dei corpi. I colori.

La famiglia. I gradi di parentela: ascendenti, discendenti e collaterali. Amore fraterno e figliale. Rispetto dovuto ai vecchi.

Abitazione. La casa e le sue dipendenze. I materiali di costruzione: legname, pietre, marmo, calcina, cemento, mattoni, tegoli, ardesia. Gli utensili del fabbricatore, del legnajuolo, del falegname, ecc. Utilità della divisione del lavoro nell'industria. Igiene dell'abitazione, condizioni di salubrità. Le prime abitazioni degli uomini. La necessità è la madre dell'industria.

Riscaldamento e rischiaramento. Le legna da ardere. Il carbone di legna. Il carbone di terra, il coke e la sua origine. Camini e stufe. Precauzioni igieniche. L'acido carbonico, la sua origine e i suoi effetti. Il mantice. I solfanelli chimici. Il fosforo, l'esca. Il rischiaramento artificiale: (l'olio, la cera, le candele steariche, il petrolio. Apparecchi di rischiaramento: la lucerna, la lampada moderatrice).

Alimentazione. Il pane. Il riso. Il granturco. La castagna. La patata. La carne. Il latte, il burro ed il formaggio. Le uova. Le aringhe, il pesce ed il merluzzo. I legumi ed i frutti.

Bevande. L'acqua. Il vino. La birra. Il sidro. Il tè ed il caffè. Vantaggi della sobrietá. Danni dei liquori forti. Il rispetto di sè stesso.

Condimenti. Il sale, il pepe, l'aceto, lo zucchero. Conservazione degli alimenti. Avvelenamento. Le funzioni di nutrizione negli uomini e negli animali.

La cucina. Vasi e utensili di legno, di terra, di ferro, di stagno, di rame. Lo stagnare. La faenza smaltata di Bernardo di Palissy.

Vestimenta. Il cotone. La lana. La canapa ed il lino. La seta — loro trasformazioni industriali. Biancheggiamento. Tintura e tessitura. Impressione. Materie tintorie. I cappelli: preparazione del feltro. I castori. Cappelli di paglia. Calzatura: il cuojo ed il tomajo. Igiene delle vestimenta. Il bucato. La soda, la potassa ed il sapone. Spilli ed aghi. Vantaggi dell'ordine e della nettezza.

Animali domestici. Il bue. Il cavallo. L'asino. Il camello e la renna. La pecora. La capra. Il cane ed il gatto. La gallina, il canario e l'oca. L'ape ed il baco da seta. Impero dell'uomo sugli animali. L'intelligenza e l'istinto. Protezione dovuta agli animali. La società protettrice degli animali. I nidi di uccelletti. Emigrazione delle rondini.

Macchine e utensili agricoli. Pascal e l'invenzione della carriuola. Il mulino ad acqua. Il mulino a vento. La leva e le sue macchine semplici: la bilancia, la carrucola, il verricello, il martinetto, ecc.

La scuola. Ciò che si apprende a scuola. Necessità della istruzione, le suppellettili della scuola: la carta, le penne, i libri. La stamperia: Guttemberg. Ciò che si deve leggere e come si deve leggere. La litografia. La incisione. La fotografia. Niepce e Daguerre.

Il villaggio e la città.

La casa comune. Il consiglio municipale ed il sindaco. I registri dello stato civile. La proprietà pubblica e la privata. La proprietà è il frutto del lavoro e della economia. Il rispetto della roba altrui. La chiesa ed il curato. Le campane. Il cimitero ed il culto dei morti. La polizia municipale. La guardia campestre. Il giudice di pace. I medici. Le piante medicinali e le velenose. Stregoni e ciarlatani. Semplici rimedi contro i diversi accidenti: asfissie, emoragie, ferite e contusioni, scottature, punture di animali velenosi, ecc.

Il cuore e la circolazione del sangue. I polmoni ed il fenomeno della respirazione. Le diverse parti della pianta; radice, fusto, rami, foglie, fiori, frutti. Il succo. Come respirano le piante. Le principali essenze estere. Utilità degli alberi dal punto di vista igienica.

La città. Lastricato e rischiaramento delle vie. Il gas da il-

luminare. Le fontane ed i pozzi artesiani. La fiera ed il mercato. I giardini pubblici. Il palazzo municipale. Il palazzo dei Tribunali. La caserma. La cattedrale e l'architettura gotica. Il tribunale di commercio.

La biblioteca pubblica ed il museo. Il liceo. L'insegnamento primario, il secondario ed il superiore. Le grandi scuole del governo. L'ospedale e gli stabilimenti di pubblica beneficenza. Il principio di associazione. Le società di mutuo soccorso. Le casse di risparmio. Le casse di pensioni per i vecchi. Del tabacco e delle abitudini dispendiose.

La patria.

I grandi poteri dello Stato, il Senato, la Camera dei deputati, il Consiglio di Stato. I Ministri. Organizzazione municipale e provinciale. Consiglio municipale. Consiglio provinciale. Consiglio di Prefettura. Organizzazione giudiziaria, la giustizia di pace, tribunale di prima istanza, la corte di appello, la corte di cassazione. Organizzazione militare e finanziaria dello Stato. Necessità delle imposte. L'imposta diretta e l'imposta indiretta. Le patenti. Proprietà mobiliare. Lo scambio. La moneta e la sua utilità pel commercio. L'offerta e la domanda. La concorrenza. Della lealtà nel commercio e le relazioni ordinarie della vita. Le antiche corporazioni e la libertà del lavoro. Il credito. I biglietti di banca.

Mezzi di comunicazione: strade, canali, vie ferrate. Loro influenza dal punto di vista del progresso materiale e morale. Le macchine a vapore: James Watt, Giorgio Stéphenson. Il telegrafo aereo e Claudio Chappe. Il telegrafo elettrico: Ampére. Le grandi linee di navigazione.

Che cosa è la patria. Nostri doveri verso il nostro paese. Sommissione alle leggi. Servizio militare. Il voto e la sua importanza. Il coraggio militare ed il coraggio civile.

L'universo.

Il nostro pianeta. Struttura del suolo e principali terreni geologici. Terremoti e vulcani. Acque minerali e termali. Il lavoro delle mine. Il gas idrogeno carbonato e la lampada Davy. I fuochi fatui.

L'Oceano. Le maree. Le grandi correnti dell'Oceano. La

bussola. La marina a vela e la marina a vapore. La marina militare e quella mercantile. I fari.

I fenomeni atmosferici: nubi, nebbia, pioggia, neve, gelo. I venti, i lampi ed i tuoni. Franklin ed il parafulmine. Origine dei fiumi. Montagne e ghiacciaie. Funzioni dell'acqua corrente. Peso dell'aria. Barometro: Torricelli. I palloni e Montgolfier. Il termometro. Le leggi di attrazione universali. Newton. Il peso. Il pendolo e Galileo. Gli orologi ed i pendoli. Il sistema planetario. La divisione del tempo ed il calendario. Gli eclissi, le stelle e le comete. Gl'infinitamente grandi e gl'infinitamente piccoli. Il telescopio ed il microscopio.

CRONACA.

Congresso scolastico a Neuchâtel. — La Società degli Istitutori della Svizzera romanda terrà il suo congresso annuale a Neuchâtel nei giorni 25 e 26 del prossimo luglio. I temi da trattarsi sono tre: 1.° È frequente il lamento che i giovani, alcuni anni dopo usciti dalla scuola, hanno dimenticato la più parte delle cognizioni ivi acquistate. Quali sono i mezzi per rimediare a questo stato di cose? (Relatore generale: professore Gigandet).

2.° Gli esami annuali delle scuole sono essi la vera espressione dello stato educativo ed intellettuale delle stesse? Quali riforme vi sarebbero da introdurre? (Relatore: maestro Béguin).

3.° L'insegnamento *secondario* è esso organizzato in modo da compiere l'insegnamento *primario,* senza nuocere a quest'ultimo, e tale da realizzare il suo programma, dando una preparazione sufficiente agli allievi che si dispongono a seguire l'insegnamento *superiore?* (Relatore, prof. Jaccard).

L'importanza di questi temi, o quesiti, è evidente, e noi attendiamo con vivo interesse che la soluzione sia degna di sì gravi argomenti. Il primo fu già oggetto di lunghi e profondi studi in seno della Società Ticinese degli Amici dell'Educazione. Non sono affatto nuovi neppure gli altri due: alcuni di detti Amici se ne sono già impensieriti, e qualche discussione in proposito ebbe pur luogo; e noi stessi fra le note degli articoli da preparare pel nostro giornale abbiamo questa: O riforma radi-

cale nel modo di eseguire i pubblici esami nelle scuole, o soppressione dei medesimi. Vedremo se le nostre viste saranno condivise dalle sezioni della Società romanda e dalla loro generale assemblea, e a suo tempo ne riparleremo.

Reclùte ed esami. — Il Dipartimento militare federale ha designato come segue il personale pel reclutamento 1882 e per l'esame pedagogico delle reclùte nella Divisione VIII (*Ticino*, Uri, Svitto, Glarona, Grigioni e Alto Vallese):

Ufficiale di reclutamento, colon. *Arnold* di Altorf; aggiunto dello stesso, colon. *Schuler* di Glarona; — Esperti pedagogici, per Glarona, Svitto e Uri, *Schneebeli*, maestro di Zurigo; pei Grigioni (meno i circoli italiani), *Donat*, segretario d'educazione a Coira; pel *Ticino* e Grigione italiano, *Rampa*, maestro in Coira; pel Vallese Superiore, *Reitzel*, professore a Losanna.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dall'ing. F. Bonzanigo:

Della costruzione di un ponte sulla Maggia tra Solduno ed Ascona.

Dal sac. Pietro Vegezzi:

Teodoro Colonna, novella; la Valle de' Martiri, racconto storico.

Enrichetta Piombi, novella lombarda.

Cinzica Sismondi ovvero l'Eroina di Pisa.

Da Ajani e Berra:

Alcuni opuscoli di loro edizione.

Da Em. Motta:

Nuovo invio di un centinaio circa di libri ed opuscoli di autori ticinesi, o pubblicati nel Ticino, come pure alcune edizioni diverse delle opere del Soave.

Dal prof. N.

Parecchi opuscoli politici e d'altro genere riferentisi al Ticino. Lo *Svegliarino*, anni 1° e 2° — La Conquista d'uno Zio, commedia, e Ademaro, tragedia, di Antonio Caccia.

Dal sig. Pietro Luchini:

Esame e critica della sentenza 22 ottobre 1881 del Tribunale di Lugano nella causa, vertente in grado d'appello, Luchini, Poretti, Fumagalli ecc.

Dal prof. G. Anastasi:

Applausi poetici al merito del quaresimalista in Lugano Salabue nel 1767. Tip. Agnelli.

Componimenti poetici al merito del quaresimalista in Lugano G. D. Casari nel 1768. Tip. Agnelli.

N.° 72 sonetti, odi, poesie di vario genere in foglio per occasioni diverse — pubblicati sulla fine del passato secolo e nella prima metà del corrente.

Dall'Archivio cantonale:

Catalogo della Biblioteca del Liceo cantonale.

Dalla signora Irene Lavizzari:

Nouveaux Phénomènes des Corps cristallisés avec quatorze planches par Louis Lavizzari.

Dal sig. Mosè Bertoni:

Rivista scientifica svizzera — Revue scientifique suisse, periodico mensile.

Dal sig. Gio. Luchini:

Statuto della Società del Club volante stabilita in Locarno, ed itinerario della escursione che questo farà nel giugno 1882.

Note. Un esemplare del *Catalogo della Libreria* testè venuto in luce fu spedito, col mezzo postale, alle Biblioteche del Liceo e dei Ginnasi, delle Scuole normali, e delle Maggiori maschili e femminili; come pure ai periodici che ci vengono inviati gratuitamente, ed a quei generosi che più hanno contribuito all'incremento dell'istituzione con doni considerevoli. Se qualche copia non fosse giunta al suo destino, si prega reclamarla alla Posta, od al Custode della Libreria. — Il Catalogo è pure vendibile presso quest'ultima, e presso varii librai del Cantone, a fr. 1. 50.

A proposito di detto Catalogo, ci duole che, in causa del rimaneggiamento delle schede durante la stampa, sianvi occorse alcune omissioni. Tra queste notiamo: l'*Amico del Popolo* di Mesolcina e Calanca, il *Ceresio* ed il *Dovere*, i quali furono inviati alla Libreria, e vi si trovano, fin dal loro primo anno di pubblicazione.

Concorsi scolastici.

Comune	*Scuola*	*Docenti*	*Durata*	*Onorario*	*Scadenze*	*F. O.*
Brione s/M.	femminile	maestra	6 mesi	fr. 400	fine luglio	N. 24
Prato Lav.	mista	»	6 »	» 400	idem	» 25
Quinto: R.	»	»	6 »	» 400	idem	» »
Quinto Va.	»	»	6 »	» 400	idem	» »

Bellinzona — Tip. e Lit. di C. Colombi.